## Flicts

testo liberamente ispirato al libro di Ziraldo Alves Pinto "Flicts", Emme Edizioni, 1969 Era fragile e triste Flicts senza amici né città. Una casa, un sorriso cercava e niente più.

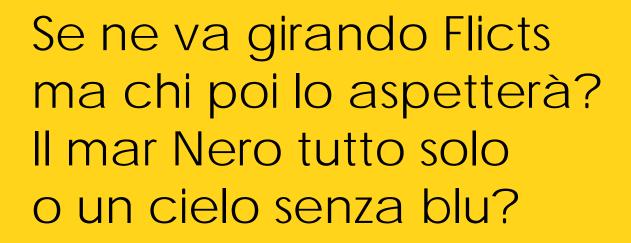




Urlò il rosso: "Via di qua, non sei forte come me!" "Né sereno" gli diceva sussurrando il blu.



E perfino l'arcobaleno, grande casa dei colori gli risponde: "Mi dispiace, posto proprio non ne ho più." E i colori un po' seccati cominciarono a girare per dissolversi nel grigio nel grigio di un mattino.



E un semaforo all'incrocio gli risponde: "Sai com'è? Siamo stretti, siamo tanti Siamo un, due, tre.

E perfino le bandiere chiacchierone ai mille venti lo fan stare sull'attenti sull'attenti.





Ma nel cielo sconfinato Flicts non ha ancor cercato e sparisce poi lassù, poi lassù...

E se guardi il cielo un po' puoi veder la luna blu o rotonda o rossa o viola oppure come la vuoi tu.

lo conosco la verità, ma nessuno forse sa, da vicino, vicino, vicino la luna è proprio... FLICTS!

